



*Ministero del lavoro e delle politiche sociali*  
Direzione Generale del terzo settore e della  
responsabilità sociale delle imprese



Allegato A

### **AVVISO PUBBLICO**

**per la presentazione di un progetto regionale di rete a sostegno di attività di interesse generale finalisticamente volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID-19, di cui alla DGR 884/2021,  
IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO STATO-REGIONE MARCHE 2020 – risorse incrementalì di cui al D.M. 156 del 22.12.2020 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali**

### **§ 1. PREMESSA**

L'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) ha istituito un nuovo strumento finanziario individuando un "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore" e "Altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore" di cui al successivo art. 73 del D.lgs. n.117/2017. Il Fondo è destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, oggetto di iniziative e progetti promossi da Organizzazioni di volontariato di seguito denominate ODV, e di Associazioni di promozione sociale, di seguito denominate APS, iscritte nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2, del Codice, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.

Con DGR n. 826 del 29/06/2020 la Regione Marche ha aderito all'Accordo di programma Stato-Regione Marche 2020 per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato (OdV) e Associazioni di promozione sociale (APS).

L'Accordo in oggetto, approvato in via definitiva dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto Direttoriale n. 255 del 27/07/2020, prevede, nello specifico, il trasferimento delle risorse statali in parola alla Regione Marche da destinare a sostenere iniziative e progetti delle OdV e delle APS, iscritte ai registri/albi regionali (nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale Terzo Settore - RUNTS), da realizzare in conformità con gli "obiettivi generali", le "aree prioritarie di intervento" e le "linee di attività da finanziare" contenute nell'Atto di indirizzo ministeriale 2020 di cui al D.M. n. 44 del 12 marzo 2020 (Registrato dalla Corte dei Conti il 2 aprile 2020 al n. 543).

Con il successivo Atto di indirizzo D.M. n. 93 del 7 agosto 2020 (Registrato dalla Corte dei Conti il 1 settembre 2020 al n. 1806) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ulteriormente destinato alle Regioni, e tra esse alla Regione Marche, in ragione del perdurare della diffusione della pandemia da Covid-19, risorse finanziarie, aggiuntive alle precedenti, individuate dall'art. 67 del D.L. n.34 del 2020, convertito dalla L. n. 77 del 2020, finalizzate ad incrementare il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di generale nel Terzo settore, di cui all'art 72 del Codice del Terzo Settore, specificando attraverso le successive Linee Guida attuative comunicate con Nota Direttoriale n. 8686 del 03/09/2020, che le predette risorse incrementalì debbano essere intese quali somme aggiuntive alle risorse finanziarie già indicate nell' Accordo di Programma stipulato tra Stato e Regione.

Con successivo D.M.156 del 22 dicembre 2020, registrato alla Corte dei Conti il 12 gennaio 2021 al nr. 38, atto di indirizzo recante, per l'anno 2020, modificazioni al riparto delle risorse incrementalì assegnate dall'articolo 67 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, come disposto dal precedente D.M. n. 93 del 7 agosto 2020, il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali,

in virtù dell'evoluzione dell'epidemia da COVID-19 che rende necessario assicurare l'adeguata implementazione a livello locale delle attività di interesse generale degli enti del Terzo settore volte a fronteggiare le conseguenze dell'emergenza epidemiologica in atto, ha destinato alle regioni, ed in particolare alla Regione Marche ulteriori € 980.451,00.

Con nota prot.2565 del 23.02.2021 il Ministero ha inviato le linee guida attuative del D.M. 156/2020 specificando che le ulteriori risorse assegnate alle Amministrazioni in indirizzo, per effetto della clausola di rinvio contenuta nel § 3 dell'atto di indirizzo del 22 dicembre 2020, soggiacciono alle disposizioni contenute nel precedente D.M. n.93 del 7 agosto 2020, pertanto, al pari di quelle previste nel D.M. n. 93/2020, sono da considerarsi aggiuntive a quelle contenute, in attuazione del precedente D.M. n. 44/2020, negli accordi di programma già sottoscritti, ex articolo 15 della legge n.241/1990, con il Ministero per l'annualità 2020 e soggiacciono alla disciplina pattizia del medesimo accordo di programma 2020, prevedendo che tra i soggetti beneficiari di dette risorse vanno annoverati, nelle more dell'operatività del RUNTS, oltre alle ODV e alle APS iscritte nei registri regionali e delle province autonome, alle APS iscritte nel registro nazionale, che hanno sede e svolgono la loro attività sul territorio di codeste Amministrazioni, in conformità alla previsione dell'articolo 7, comma 3 della legge n.383/2000, altresì le fondazioni iscritte all'anagrafe delle ONLUS.

Con la DGR 884 del 12.07.2021 sono state approvate le Linee Guida per l'utilizzo delle risorse incrementali di cui al D.M. 156 del 22.12.2020 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, assegnate dall'articolo 67 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, come disposto dal precedente D.M. n. 93 del 7 agosto 2020, a destinazione vincolata ad incremento del fondo di cui all'art.72 del D.Lgs.117/2017, destinato alle Regioni in virtù ragione dell'evoluzione dell'epidemia da COVID-19.

Tali risorse vanno quindi ad integrare la programmazione regionale avviata con la DGR 1546 del 01.12.2020. Con tali risorse sono finanziabili le attività di interesse generale di cui all'art 5 del D.Lgs. 117/2017 finalisticamente volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID-19.

Il presente Avviso viene quindi redatto onde garantire principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, tenendo conto dei contenuti dell'Accordo Stato-Regione Marche 2020, dei D.M. n. 44/2020, 93/2020 e 156/2020 nonché delle Linee guida degli Atti di indirizzo ministeriali predisposte dalla Direzione Generale del III Settore e della DGR n. 884/2021.

Il presente Avviso disciplina criteri e modalità per l'assegnazione delle risorse agli enti del Terzo Settore individuati dal D.M. n. 156 del 22.12.2020 per la realizzazione di un progetto di rete a sostegno di attività di interesse generale finalisticamente volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID-19, da individuare con il presente Avviso.

## § 1.1 DEFINIZIONI ED ACRONIMI

**MLPS:** Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

**ADP 2020** – Accordo di Programma tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Marche annualità 2020

**ODV:** Organizzazioni di Volontariato

**APS:** Associazioni di Promozione Sociale

**Fondazione:** fondazioni del Terzo Settore iscritte all'anagrafe delle ONLUS

**ATS:** Associazione Temporanea di Scopo

**ETS:** Ente del terzo settore (ODV o APS o Fondazione come individuati al §6)

**ETS-nodo o nodo:** partner che fa parte del gruppo di rete che si costituisce in ATS

**Atto di indirizzo:** D.M.156 del 22 dicembre 2020, registrato alla Corte dei Conti il 12 gennaio 2021 al nr. 38, del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali

**COLLABORATORE:** soggetto che non è beneficiario del contributo ma che affianca il gruppo di rete in qualità di **soggetto sinergico o soggetto aderente** (come specificato al §6)

**BURM:** Bollettino Ufficiale della Regione Marche

## **§ 2. FINALITÀ E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO**

La Regione Marche, nell'ambito della iniziativa di consultazione e confronto con gli organismi rappresentativi del terzo settore (Consiglio Regionale del Volontariato ex Art. 11 della L.R. 15/2012; Forum regionale del Terzo Settore ex art. 11 della L.R. n. 32/2014; Osservatorio regionale delle Associazioni di Promozione Sociale ex art. 9 della L.R. 28 aprile 2004, n. 9 - D.G.R. 34 del 22/1/2007 di attuazione), tenutasi il 26/02/2021 (verbale ID: 22818575|04/05/2021), ha raccolto indicazioni e orientamenti e ha maturato la decisione di destinare le risorse disponibili pari a complessivi € 980.451,00 alla realizzazione di un progetto regionale di rete, finalizzato a supportare gli ETS per lo sviluppo della loro capacity building nell'indirizzare le loro azioni alle finalità prioritarie che si evincono dai fondi europei e dal Piano Nazionale di rilancio. Il progetto è inoltre finalizzato a valorizzare il ruolo delle organizzazioni del Terzo settore, sia in fase emergenziale che nella fase post-emergenziale, con particolare attenzione rivolta ai territori interni e alle aree terremotate

L'assetto progettuale, identificato in un'iniziativa unitaria e di rete, è ritenuto valido e in grado di superare le inevitabili criticità realizzative che si manifesterebbero nel demandare a molteplici singole progettualità, potenzialmente orientate a una molteplicità di obiettivi difficilmente coordinati e integrati, le finalità sopra delineate (aumentare capacity building degli ETS in vista dell'utilizzo dei fondi europei e valorizzare ruolo assunto dagli ETS in fase emergenziale e post-emergenziale). In un unico progetto di rete le associazioni più grandi dovrebbero quindi accompagnare le più piccole in questo passaggio motivazionale e capacitazionale. Le risorse di cui al D.M. 156/2020 potranno sia essere utilizzate a sostegno di quelle realtà operativamente già impegnate a fronteggiare l'emergenza COVID-19, che orientate alla ripresa delle attività degli enti del terzo settore, sospese a causa della pandemia.

Il presente Avviso è quindi finalizzato alla concessione di un contributo massimo di € 980.451,00 per la realizzazione di un progetto regionale di rete di cui alla DGR n. 884/2021, di seguito "progetto", da attivarsi, prevalentemente per la costruzione del partenariato, con la collaborazione del Forum del Terzo settore di cui all'art 11 della LR n. 32/2014, finalizzato a realizzare interventi a sostegno di attività di interesse generale finalisticamente volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID-19 e orientato alla ripresa delle attività degli enti del terzo settore.

Il progetto dovrà essere integralmente realizzato nel territorio della regione Marche, prevedendo attività nei territori di tutte e cinque le province marchigiane.

### **§ 2.1. Contesto di riferimento**

L'emergenza epidemiologica in corso ha coinvolto in maniera importante il mondo del Terzo settore in cui le numerose organizzazioni del Terzo settore e un esercito di volontari, hanno profuso il loro impegno sia nelle attività sanitarie che in quelle sociali, dirette ad alleviare le difficoltà delle persone più fragili. Per altro verso, le misure di contenimento del contagio, limitando o inibendo i contatti sociali, hanno comportato la sospensione delle attività statutarie di moltissimi enti del Terzo settore, principalmente impegnati nei settori della cultura, dell'educazione, dello sport e più in generale nelle attività di socializzazione.

Il ruolo delle organizzazioni del Terzo settore è altrettanto importante nella fase post-emergenziale: esse rappresentano un enorme patrimonio di persone, impegno civico, senso di responsabilità, pronti a collaborare con le istituzioni pubbliche, a partire dal livello locale, nella fase di ripartenza nella quale è impegnato tutto il Paese. È tuttavia necessario che siano ricreate le condizioni di necessaria sostenibilità per gli enti del Terzo settore che, durante la fase emergenziale, hanno conosciuto un sovraccarico di impegni o, al contrario, non hanno potuto svolgere le attività statutarie ordinarie: il tratto comune ad entrambe le situazioni è il blocco, in conseguenza dei provvedimenti restrittivi, anche delle tradizionali fonti di finanziamento (raccolta fondi, quote associative, ecc.).

In tale quadro si colloca la legislazione emergenziale che si è occupata del Terzo settore, dapprima in una prospettiva di tutela degli enti dalle conseguenze negative della pandemia e poi in una prospettiva di consolidamento dello sviluppo degli enti del Terzo settore, affinché possa essere garantita la loro capacità di implementazione delle attività di interesse generale, volte al perseguimento del bene comune. Il rilancio del nostro Paese passa non solo attraverso il sostegno alle imprese, ma anche attraverso il sostegno agli enti non lucrativi.

La Regione Marche ha inoltre subito, nel recente passato, un evento sismico che ha messo in difficoltà i territori del cosiddetto "cratere". Parimenti, alcune zone dell'entroterra, definite "aree interne", per loro

natura, conformazione e collocazione soffrono da tempo di un divario di sviluppo, acuito ed accelerato dall'evento sismico del 2016, anticipando il destino di un ulteriore impoverimento economico e sociale delle aree interne del nostro paese. Entrambe queste situazioni hanno generato bisogni specifici nella popolazione e nel tessuto sociale che si ritiene giusto affrontare attraverso la costruzione di un percorso dedicato, fatto di attenzione alle solitudini, e finalizzato alla ricostruzione o costruzione del tessuto associativo a partire dalle comunità e realizzato attraverso la loro partecipazione.

Il tessuto associativo regionale è composto, oltre che da importanti reti, anche da una miriade di realtà associative di medie e piccole dimensioni, per cui è necessario uno sforzo nella direzione del coinvolgimento, accompagnamento e finanziamento di queste realtà.

L'ambiente che ci circonda è prossimo ad un cambiamento importante, che molti definiscono senza precedenti, legato ad una transizione, tra le altre cose, ambientale e digitale. Per affrontare il cambiamento è necessaria una visione solida e condivisa, sono necessarie risorse competenze e capacità nell'utilizzo degli strumenti.

In previsione degli auspicati cambiamenti che potranno generare le misure che sono in procinto di essere varate, in particolare legate al Next Generation EU è opportuno che il Terzo settore sia pronto e preparato ad assolvere al proprio ruolo con responsabilità in una fase che modificherà sensibilmente l'ambiente in cui opera.

### **§ 3. OBIETTIVI GENERALI, AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E LINEE DI ATTIVITÀ**

Il progetto sarà finalizzato prioritariamente a realizzare interventi emergenziali e post-emergenziali, sull'intero territorio delle Marche per sostenere azioni di supporto al tessuto associativo regionale, volti al sostentamento e ad affrontare la fase post-emergenziale prevedendo percorsi di animazione, informazione, apprendimento e formazione nonché percorsi di accompagnamento alla riprogettazione delle attività e alla sperimentazione di progetti pilota.

Al fine di rafforzare il coordinamento a livello istituzionale e interno al Terzo settore che si traduce anche nel potenziamento di quella capacity building (area prioritaria trasversale a tutti gli obiettivi), funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli Enti del Terzo settore stesso, si intende perseguire i seguenti obiettivi di sistema:

- sostenere la realizzazione di azioni di responsabilizzazione e coinvolgimento attivo della cittadinanza per la realizzazione di un welfare di comunità, finanziando progettualità capaci di stimolare nuovo valore sociale, di facilitare l'iniziativa dei singoli cittadini e la loro capacità di resilienza comunitaria al fine di aumentare il benessere della collettività, anche in una situazione aggravata dall'emergenza COVID-19;

- sviluppare territori inclusivi e sostenibili, caratterizzati da legami sociali, da generosità e attenzioni, al fine di creare reti di comunicazione e collaborazione tra luoghi diversi e soggetti diversi favorendo così la coesione sociale. Sperimentando e/o sviluppando la conoscenza reciproca, il dialogo e le modalità del lavorare insieme, si contribuisce, secondo prospettive differenti, allo sviluppo del territorio e alla promozione del bene comune, in particolare in una situazione divenuta più fragile e complessa a causa della pandemia.

In questa cornice, la Regione Marche, ad integrazione della programmazione degli interventi di cui all'Accordo 2020 approvato con DGR 1546 del 01.12.2020 e in corso di realizzazione, individua le seguenti finalità di intervento:

1) Promuovere, diffondere e praticare la cultura del volontariato e dei beni comuni, intercettando le potenzialità dei territori su cui i soggetti destinatari del finanziamento operano e intervenendo per evidenziarne le possibilità di sviluppo sociale e culturale, nel rispetto del ruolo propulsivo e propositivo tipico del volontariato;

2) Promuovere la formazione degli enti del Terzo settore, promuovendo forme di collaborazione, scambio di esperienze, formazione e aggiornamento, allo scopo di creare un sistema in grado di stimolare una cittadinanza attiva consapevole e orientata al bene comune, elaborando strategie comuni;

3) Realizzare servizi sperimentali volti a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID -19, attraverso percorsi di accompagnamento alla riprogettazione delle attività e alla sperimentazione di progetti pilota, anche al fine di pianificare interventi plurimi in risposta ai bisogni emergenti, valorizzando la conoscenza dei saperi, le buone pratiche e l'esperienza messe in campo.

Le azioni da realizzare attraverso il progetto regionale di rete per perseguire tali finalità di intervento

dovranno essere tese a realizzare una infrastrutturazione che sappia dare coerenza agli interventi futuri, in ogni ambito del terzo settore e in ogni territorio, e che possa dare il giusto spazio alla produzione di valore sociale e stimolare la capacità di innovazione con la giusta attenzione ai territori più depressi della nostra regione.

Le risorse disponibili dovranno essere impiegate in maniera razionale, coerente e sinergica con riguardo agli obiettivi generali, alle aree prioritarie di intervento e alle linee di attività di cui al D.M. 93 del 07 agosto 2020.

Le azioni progettuali dovranno inquadrarsi in uno o più dei seguenti obiettivi generali (di cui al DM 93/2020) e ricadere nelle aree prioritarie di intervento selezionate (di cui al DM 93/2020)

OBIETTIVI GENERALI	aree prioritarie di intervento
Obiettivo 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà	1a- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; 1m- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore
Obiettivo 2 - Promuovere un'agricoltura sostenibile	2a- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; 2b- integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili; 2c- sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità; 2e- educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità; 2g- promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità; 2i- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate; 2j- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore
Obiettivo 3 - Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	3a- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; 3l- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi

	di supporto agli enti del Terzo settore
Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	<p>4a- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p> <p>4b- promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;</p> <p>4c- promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;</p> <p>4d- promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;</p> <p>4e- promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;</p> <p>4h- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore</p>
Obiettivo 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze	<p>5a- sviluppo della cultura del volontariato;</p> <p>5d- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore</p>
Obiettivo 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	<p>8f- potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori;</p> <p>8k- promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;</p> <p>8l- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore</p>
Obiettivo 10 - Ridurre le ineguaglianze	<p>10a- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p> <p>10d- affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione</p>

	<p>budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;</p> <p>10f- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p> <p>10h- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;</p> <p>10i- sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;</p> <p>10k- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore</p>
<p>Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>	<p>11a- sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;</p> <p>11b- ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);</p> <p>11g- sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;</p> <p>11h- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;</p> <p>11j- promozione e sviluppo dell'economia circolare;</p> <p>11l- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore</p>

Le linee di attività finanziabili si identificano in una o più attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in conformità alle norme particolari

che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti.

Ai sensi del D.M. 156/2020, in particolare, sono finanziabili le attività di interesse generale finalisticamente volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID -19.

Le attività dovranno avere valenza regionale e diffondersi capillarmente su tutto il territorio regionale e quindi svolgersi in tutte e cinque le province marchigiane, coinvolgendo in maniera particolare quei territori che ricadono nelle aree interne e nelle aree terremotate che, già in difficoltà, si trovano ad affrontare anche le gravi conseguenze della pandemia in atto.

Si ritiene prioritario favorire la partecipazione attiva degli enti del Terzo settore, preferibilmente mediante lo sviluppo di reti coese con la collaborazione degli Enti Locali e degli Ambiti Territoriali Sociali per rafforzare, rimodulare e sviluppare le politiche a sostegno del welfare (anche in termini di generatività e di coinvolgimento della comunità), in un'ottica di sussidiarietà.

Le attività d'interesse generale dovranno essere svolte nel rispetto delle disposizioni dettate per contrastare l'emergenza da Covid-19, nonché in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti.

Il progetto dovrà quindi operare nell'ambito delle aree di intervento come sopra individuate così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali sopra individuati.

Di seguito si riporta l'elenco delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore:

<b>LINEE DI ATTIVITÀ FINANZIABILI AI SENSI DELL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE d.lgs 117/2017 e s.m.i.</b>
<p><b>a)</b> interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;</p> <p><b>b)</b> interventi e prestazioni sanitarie;</p> <p><b>c)</b> prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;</p> <p><b>d)</b> educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;</p> <p><b>e)</b> interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;</p> <p><b>f)</b> interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;</p> <p><b>g)</b> formazione universitaria e post-universitaria;</p> <p><b>h)</b> ricerca scientifica di particolare interesse sociale;</p> <p><b>i)</b> organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;</p> <p><b>j)</b> radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;</p> <p><b>k)</b> organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;</p> <p><b>l)</b> formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;</p> <p><b>m)</b> servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;</p> <p><b>n)</b> cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;</p> <p><b>o)</b> attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area</p>

economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

**p)** servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

**q)** alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

**r)** accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

**s)** agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

**t)** organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

**u)** beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

**v)** promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

**w)** promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

**x)** cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;

**y)** protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;

**z)** riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Non sono finanziabili attività economiche o di natura imprenditoriale (cioè che esplicano una attività che consiste nell'offrire beni e servizi in un mercato).

Il presente intervento si configura come contributo e non costituisce aiuto di stato, in virtù del principio solidaristico che contraddistingue le attività finanziate, così come realizzate da OdV e APS e Fondazioni ONLUS. I beneficiari del presente Avviso dovranno garantire che le attività da contribuire con il presente Avviso, ricomprese nell'ambito delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, non siano in alcun modo riconducibili ad alcuna attività economica.

#### **§ 4. DURATA DEL PROGETTO**

Il progetto deve concludersi entro e non oltre 9 (nove) mesi decorrenti dalla data di avvio del progetto (§ 12) salvo eventuali proroghe connesse al perdurare della situazione emergenziale e post emergenziale, nei limiti di validità dell'Accordo 2020 con il MLPS.

#### **§ 5. FINANZIAMENTO CONCEDIBILE**

Il finanziamento concedibile è al massimo il 90% del costo complessivo del progetto, nel limite dell'importo massimo di € 980.451,00.

La restante quota del costo del progetto è da cofinanziare da parte del/dei soggetto/i attuatore/i (nodi) della rete, che possono avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi collaboratori individuati tra i soggetti aderenti e i soggetti sinergici, di cui al successivo § 6.

Resta inteso che la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali terzi può anche essere superiore al 10%. In questo modo non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al finanziamento e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori. Nel caso di rimodulazione del progetto a seguito di riconoscimento solo parziale delle spese indicate a preventivo, sarà applicata la percentuale di finanziamento prevista nella proposta iniziale e rideterminato il contributo assegnato.

Il progetto e le relative spese non devono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali o comunitari.

## § 6. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI RETE DEL PROGETTO

Il progetto dovrà essere presentato da un Ente del Terzo Settore in qualità di capofila di una compagine di ETS facenti parte delle categorie individuate nell'Atto ministeriale di indirizzo n. 93/2020 a cui il DM 156/2020 fa riferimento.

La compagine è articolata in un **gruppo di rete** del progetto, formalizzato almeno entro la data della stipula della convenzione di cui al §12, attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e costituito da almeno 15 Enti del Terzo Settore ETS (**nodi**); possono essere presenti anche **soggetti sinergici** e **soggetti aderenti**.

Gli ETS che costituiscono i **nodi** del **gruppo di rete** devono appartenere, nelle more dell'operatività del registro unico nazionale del Terzo settore, alla data di approvazione dell'avviso pubblico, alle seguenti categorie individuate dalle linee guida ministeriali attuative del D.M. 156/2020:

**A. Organizzazioni di volontariato** (di seguito ODV) iscritte nel Registro Regionale (LR n. 15/2012 e ss.mm.) alla data di approvazione dell'avviso pubblico;

**B1. Associazioni di promozione sociale** (di seguito APS) iscritte alla prima sezione del registro regionale (LR n. 9/2004 e ss.mm) alla data di approvazione dell'avviso pubblico;

**B2. Associazioni di promozione sociale** (di seguito APS) iscritte alla seconda sezione del registro regionale (LR n. 9/2004 e ss.mm) alla data di approvazione dell'avviso pubblico;

**C. Associazioni di promozione sociale** con sede nella regione Marche non iscritte nel registro regionale ma iscritte nel registro nazionale APS, in base all'art. 7 delle L. 383/2000, come livelli di organizzazione territoriale e circoli affiliati aderenti ad una APS nazionale iscritta al Registro Nazionale APS. Tale condizione dovrà essere dichiarata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'Art. 47 del DPR n. 445/2000 dal legale rappresentante dell'APS.

**D. Fondazioni del Terzo settore iscritte all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)** presso l'Agenzia delle Entrate, che hanno sede o svolgono la loro attività, attraverso le loro articolazioni territoriali, sul territorio della regione Marche

Gli **ETS nodi** devono appartenere per almeno 1/3 alla categoria A. e per almeno un terzo alla categoria B1.

Tutti gli **ETS nodi** devono possedere caratteristiche tali da garantire la realizzazione delle azioni progettuali sull'intero territorio della regione Marche.

Gli **ETS nodi** individuano tra loro un capofila che li rappresenta.

Il possesso del requisito dell'iscrizione ai Registri deve perdurare, per tutti gli ETS nodi della rete, per l'intero periodo di realizzazione del progetto. Le spese sostenute da un ETS nodo, dal momento della perdita di tale requisito, sono considerate non ammissibili. La perdita del requisito dell'iscrizione ai registri da parte dell'ETS capofila o la sua rinuncia alla realizzazione del progetto comporta la cessazione dell'intero progetto.

Al momento dell'avvio dell'operatività del RUNTS, si intendono mantenuti i requisiti di partecipazione al presente avviso se l'ETS acquisisce indifferentemente la categoria di APS o di ODV o di Fondazione all'interno del Runts stesso.

Gli **ETS nodi** del gruppo di rete possono avvalersi delle loro articolazioni territoriali per realizzare le attività progettuali facenti capo ai nodi stessi.

Gli **ETS nodi** del gruppo di rete possono essere affiancati da altri soggetti terzi collaboratori che non sono beneficiari del finanziamento ma che collaborano al progetto quali:

- **Soggetti sinergici:** possono essere soggetti sinergici le associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato, anche non iscritti ai registri regionali, e comunque aventi qualifica di Onlus, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con sede operativa all'interno del territorio regionale, e le cui attività, come da finalità statutarie, siano coerenti con gli obiettivi riconducibili alle azioni progettuali. I soggetti sinergici al progetto non sono beneficiari diretti del contributo, pertanto non sono assegnatari di un budget ma possono collaborare al cofinanziamento previsto o attraverso un apporto monetario o con attività del proprio personale e dei propri volontari. Oppure possono essere individuati quali fornitori di specifici servizi/prestazioni professionali che non siano motivatamente realizzabili direttamente dall'ETS-nodo, quantificati complessivamente in misura non superiore al 30% del budget complessivo di progetto. Tutti i costi del progetto dovranno essere riconducibili agli ETS che costituiscono i nodi del gruppo di rete.
- **Soggetti Aderenti:** Oltre alle Organizzazioni/Associazioni operanti in sinergia con le azioni di progetto di cui sopra (c.d. soggetti sinergici) possono altresì essere coinvolti nelle azioni progettuali, in qualità di soggetti aderenti (non beneficiari diretti del contributo), soggetti diversi da ODV e APS e Fondazioni Terzo settore ONLUS, ivi compresi Enti Locali ed Enti Economici e persone fisiche, che collaborano nella realizzazione del progetto attraverso l'attività del proprio personale dipendente o attraverso una contribuzione monetaria. La valorizzazione del loro contributo non può eccedere la quota di cofinanziamento del progetto.

In particolare gli Enti Locali o gli Ambiti Territoriali Sociali possono accompagnare il progetto con particolare attenzione all'individuazione dei bisogni e la progettazione di adeguate risposte, coordinate anche con interventi già posti in essere dalle stesse amministrazioni.

Il Forum regionale del Terzo settore (art. 11 della LR 32/2014) e il Centro Servizi Volontariato Marche (art. 61 del Codice del Terzo settore) potranno svolgere il ruolo di facilitatori per la creazione di partnership inter-associative per la programmazione e la realizzazione dei progetti di rete che insistano sulle problematiche individuate a livello territoriale in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento così come individuati al § 3.

Ai sensi dell'art. 62 comma 12 del Codice del Terzo Settore, il CSV non può accedere alle risorse del fondo di cui all'art.72 del CTS.

La presentazione del progetto alla Regione Marche deve avvenire attraverso l'ETS capofila dell'ATS se già costituita o, in alternativa, in forma congiunta da almeno n. 15 ETS (nodi), che andranno a costituire l'ATS, di cui almeno 1/3 appartenente alla categoria A. e almeno un terzo alla categoria B1., come sopra definite, in cui sia già individuato un soggetto capofila e i partners/nodi (Allegato A3).

I rapporti giuridici all'interno della partnership saranno regolati attraverso un accordo privato (modello in allegato A3) da allegare alla domanda di partecipazione (Allegato A1).

L'ETS capofila è l'unico responsabile del progetto nei confronti della Regione Marche. La Regione Marche si rappresenterà esclusivamente con tale soggetto capofila quale rappresentante del gruppo di rete. Le risorse finanziarie assegnate al progetto verranno trasferite esclusivamente a tale soggetto.

Il budget gestito da ogni partner/Ets-nodo dell'ATS non potrà essere inferiore ad € 5.000,00 e non potrà essere superiore ad € 150.000,00 ad eccezione del capofila.

La compagine dei soggetti coinvolta nel progetto deve avere caratteristiche tali da garantire la realizzazione delle azioni progettuali sull'intero territorio della regione Marche. Anche a tal fine, il partenariato può essere ampliato anche durante l'attuazione del progetto, previa autorizzazione della Regione Marche, quale integrazione alle attività e alle azioni progettuali, in relazione alle necessità contingenti ed in relazione alle

candidature di altre OdV/APS/ Fondazioni Terzo settore ONLUS estranee alla compagine iniziale, ma interessate a prestare la propria opera all'interno del progetto, previa valutazione della capacità di realizzazione delle azioni che si propongono di realizzare.

Il partenariato non può restringersi al di sotto della composizione minima prevista per l'ATS. In tale circostanza la partnership ha un mese di tempo per ricostituire la base minima, pena la cessazione del progetto ed il riconoscimento delle spese ammissibili sostenute fino alla data in cui la composizione minima prevista per l'ATS era garantita.

Le variazioni dei rapporti giuridici all'interno del gruppo di rete saranno regolati attraverso scritture private da depositare presso la Regione Marche entro 10gg dalla loro sottoscrizione.

## § 7. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione, dovrà obbligatoriamente essere presentata secondo le modalità di seguito indicate, pena l'esclusione.

La **domanda** dovrà essere compilata, secondo il **modello allegato A1**, dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente, sottoscritta ed inviata via PEC all'indirizzo:

[regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it](mailto:regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it)

Alla domanda dovranno obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

1. Allegato A1a\_Dichiarazione del Partner – da compilarsi da parte di ogni ETS-nodo del progetto;
2. Allegato A1b\_Dichiarazione del Collaboratore – da compilarsi da parte dei soggetti sinergici e aderenti
3. Proposta progettuale (allegato A2\_Formulario) sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente;
4. Accordo della partnership di progetto (Allegato A3\_Modello Accordo), sottoscritta da tutti i soggetti dell'ATS
5. Piano finanziario (modello E), sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente, da inviare anche in formato excel.
6. copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante degli ETS firmatari dei precedenti allegati (non necessario in caso di allegati firmati digitalmente)

In caso di mancata presentazione della domanda (Allegato A1) da parte dell'Ente capofila o in caso in cui la medesima domanda contenga dichiarazioni che risultino mendaci o nel caso in cui la stessa sia mancante di sottoscrizione, e/o del documento di identità del firmatario (in caso non sia firmata digitalmente), si determina l'esclusione del progetto.

La modulistica è scaricabile dalle apposite pagine del sito web [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it) nella sezione dedicata <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Sociale/Terzo-settore#19923> [Avviso-pubblico-2021-Terzo-Settore-ODV-APS](#)

Al fine del rispetto del principio generale nazionale e comunitario di consentire la massima partecipazione, per inadempimenti di carattere meramente formale, la Regione Marche si riserva la facoltà di richiedere integrazioni alla documentazione presentata.

Le dichiarazioni saranno oggetto di verifiche ai sensi del DPR 445/2000. L'Amministrazione regionale procederà ad effettuare verifiche solo relativamente ai soggetti beneficiari del progetto finanziato.

Laddove sia verificato che tali dichiarazioni sono mendaci, seguiranno le conseguenze tipiche di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e gli effetti di cui al §8 e al §15.

La domanda di partecipazione all'Avviso dovrà essere presentata via PEC all'indirizzo [regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it](mailto:regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it) entro **le ore 13:00 del 25° giorno decorrente dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione dell'Avviso sul sito web istituzionale [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it)**

nella sezione dedicata: [https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Sociale/Terzo-settore#19923 Avviso-pubblico-2021-Terzo-Settore-ODV-APS](https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Sociale/Terzo-settore#19923_Avviso-pubblico-2021-Terzo-Settore-ODV-APS).

Qualora tale data ricadesse in un giorno festivo la scadenza è fissata alle ore 13:00 del giorno successivo. (fa fede la ricevuta rilasciata dalla PEC).

La completezza della documentazione è a totale ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione regionale.

### § 8. CAUSE DI ESCLUSIONE

Saranno esclusi dalla fase di valutazione i progetti e le domande di finanziamento privi di uno o più dei seguenti requisiti di partecipazione:

- a) presentati in forma non associata o con forma associata difforme da quanto stabilito al precedente paragrafo 6;
- b) presentati da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente §6;
- c) che perverranno all'Amministrazione regionale oltre il termine fissato al §7;
- d) che perverranno con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni previste dal presente Avviso (con particolare attenzione alle indicazioni di cui al §7)
- e) che prevedano la realizzazione di azioni al di fuori del territorio della regione Marche;
- f) che presentino una richiesta di finanziamento superiore ai limiti previsti al §5;
- g) che non prevedano gli Obiettivi, Aree prioritarie e Linee di attività, di cui al precedente § 3
- h) che non prevedano almeno una attività per ogni territorio provinciale;
- i) che non prevedano almeno una attività in almeno uno dei Comuni del "cratere sismico"

### § 9. VALUTAZIONE DI PROGETTI

I progetti saranno esaminati da un'apposita Commissione di Valutazione Regionale nominata dal Dirigente della P.F. Contrasto alla Violenza di Genere e Terzo settore composta da:

- Dirigente della PF in qualità di presidente;
- due dipendenti del Servizio Politiche Sociali e Sport;

La Commissione, in caso di numerosità dei progetti o particolare complessità degli stessi, può acquisire pareri, non vincolanti, da personale esperto regionale nella specifica tematica.

La Commissione di Valutazione potrà richiedere l'integrazione dei risultati attesi minimi (Allegato A2\_Formulario punto 6.2) da raggiungere entro la data di conclusione del progetto laddove gli stessi si reputino non adeguati alle finalità del progetto, in relazione alle aree prioritarie di intervento ed alle azioni progettuali previste.

Tutte le aree prioritarie di intervento individuate al § 3 hanno pari priorità.

### § 10. CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti che non sono stati esclusi ai sensi del paragrafo 8 saranno valutati secondo i seguenti criteri:

Macro-criterio	Criterio	Peso punteggio
1. Gruppo di rete	1.1 Numero dei <b>nodi</b> rispetto al minimo obbligatorio	Fino a 5
	1.2 Distribuzione territoriale dei nodi (sedi territoriali coinvolte)	Fino a 5
2. Fattibilità	2.1 Solidità e competenza della partnership per garantire la fattibilità del progetto	Fino a 15
	2.2 Distribuzione sull'intero territorio regionale delle azioni di progetto	Fino a 5
	2.3 Numero di Comuni ricadenti in area sisma in cui si svolgono le azioni di progetto	Fino a 5

3. Qualità del progetto	3.1 Chiara identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta	Fino a 10
	3.2 Chiara strutturazione del progetto	Fino a 5
	3.3 Coerenza interna del progetto: divisione del budget in relazione alle azioni da realizzare	Fino a 5
4. Cofinanziamento	4.1 Livello di cofinanziamento rispetto al minimo obbligatorio	Fino a 5

Il punteggio massimo raggiungibile è di 60 punti secondo i criteri di attribuzione di seguito riportati:

Criterio 1.1: Al progetto con il maggior numero di partner/nodi, rispetto al minimo obbligatorio, vengono assegnati 5 punti, al progetto con il numero minimo di partner/nodi previsti al §6 vengono assegnati 0 punti e agli altri progetti un punteggio in funzione del numero dei partner/nodi aggiuntivi rispetto al minimo obbligatorio

Criterio 1.2: Vengono assegnati 5 punti per il progetto con partner/nodi che si distribuiscono equamente tra le aree provinciali (20% delle sedi delle associazioni costituenti l'ATS per ogni provincia) ed un punteggio che diminuisce in funzione della diversa distribuzione percentuale tra le aree provinciali delle sedi coinvolte.

Criterio 2.1: La fattibilità del progetto viene valutata in base alla coerenza delle finalità progettuali rispetto alle esperienze realizzate dai diversi partner/nodi nel triennio 2018-2020. I dati sulle esperienze verranno estrapolati dalla dichiarazione del capofila e dei partner (Allegato A1\_Domanda e Allegato A1a\_Dichiarazione partner), nella tabella ivi inserita vanno quindi indicate le più rilevanti esperienze pregresse per ogni singolo partner nella realizzazione di azioni nelle aree prioritarie di progetto o che comunque possano costituire una base esperienziale rilevante per le azioni progettuali da intraprendere nel progetto.

La Commissione, esprimerà quindi una valutazione sintetica cumulativa in relazione alle esperienze pregresse. Tali esperienze verranno presi in considerazione solo se abbiamo una rilevante connessione con le azioni progettuali da intraprendere, nei termini seguenti:

	Punteggio
Le azioni progettate sono molto coerenti con l'esperienza pregressa dei partner	15
Le azioni progettate sono sufficientemente coerenti con l'esperienza pregressa dei partner	10
Le azioni progettate sono poco coerenti con l'esperienza pregressa dei partner	5
Le azioni progettate non sono coerenti con l'esperienza pregressa dei partner	0

Criterio 2.2 : Il punteggio verrà assegnato in rapporto al numero dei Comuni coinvolti sul totale dei Comuni delle Marche, per un massimo di cinque punti (vedi punto 3 formulario allegato A.2).

Criterio 2.3: Il punteggio verrà assegnato in rapporto al numero dei Comuni in area sisma coinvolti sul totale dei Comuni in area sisma delle Marche, per un massimo di cinque punti (vedi punto 3 formulario allegato A.2)

Criterio 3.1:

Nel formulario del progetto Allegato A2 nel punto 6.2. indicare nella tabella la tipologia di bisogno, la fonte, il/i target a cui è rivolto l'intervento e la quantificazione della risposta al bisogno, compilando in maniera chiara ed esaustiva le colonne.

La Commissione di valutazione, in relazione alla chiara identificazione del bisogno, in relazione

all'affidabilità della fonte e alla quantificazione della risposta al bisogno misurata attraverso i risultati attesi, esprime una valutazione sintetica nei termini seguenti:

	Punteggio
Identificazione molto chiara del bisogno	10
Identificazione sufficientemente chiara del bisogno	6
Identificazione poco chiara del bisogno	2
Identificazione del bisogno non suffragata da alcun elemento	0

**criterio 3.2:** Individuazione degli interventi e delle attività da realizzare per ogni singolo partner da dettagliare nella “Sezione C Descrizione degli interventi” dell’Allegato A2\_Formulario.

Verranno assegnati 5 punti al progetto che presenta una descrizione dettagliata degli interventi ed esaustiva per tutti gli item della tabella.

Verranno assegnati 3 punti alle descrizioni degli interventi sintetiche ma esaustive per tutti gli item della tabella.

Verranno assegnati ZERO punti alle descrizioni degli interventi generiche e non esaustive per tutti gli item della tabella.

**criterio 3.3:**

La Commissione, esprimerà una valutazione sintetica cumulativa per la coerenza del budget rispetto alle azioni da realizzare, nei seguenti termini:

	Punteggio
Il budget è molto coerente con le azioni progettuali da realizzare	5
Il budget è sufficientemente coerente con le azioni progettuali da realizzare	3
Il budget è poco coerente con le azioni progettuali da realizzare	1
Il budget non è coerente con le azioni progettuali da realizzare	0

**criterio 4.1:** Al progetto con la maggiore percentuale di cofinanziamento superiore al minimo obbligatorio vengono assegnati 5 punti, al progetto con la percentuale di cofinanziamento minima obbligatoria vengono assegnati 0 punti e agli altri progetti un punteggio proporzionalmente inferiore in relazione alla suddetta percentuale di cofinanziamento.

Nel caso in cui il valore di ogni singolo indicatore dovesse essere espresso da un valore con cifre decimali, si prenderanno in considerazione le prime due cifre dopo la virgola applicando un arrotondamento matematico in relazione alla terza cifra dopo la virgola.

## § 11. GRADUATORIE

La graduatoria sarà formata in ordine decrescente di punteggio.

Sarà ammesso a finanziamento il progetto che conseguirà il punteggio più alto.

In caso di parità di punteggio verrà ammesso a finanziamento il progetto con il maggior numero di nodi aggiuntivi rispetto al minimo obbligatorio (15). In caso di ulteriore parità l’Amministrazione procederà alla convocazione degli interessati per effettuare pubblico sorteggio tra gli stessi.

In caso di espressa rinuncia al finanziamento da parte dell’ETS-capofila beneficiario del finanziamento, o di revoca totale del finanziamento, si procederà ad assegnare il finanziamento al successivo progetto presente in graduatoria, coerentemente alla sostenibilità nel rispetto delle tempistiche dell’Accordo di programma 2020.

Le eventuali somme che dovessero rimanere disponibili a seguito dell’assegnazione del finanziamento al progetto che ha conseguito il punteggio più alto o le eventuali economie potranno essere utilizzate per le

finalità ed entro le tempistiche di durata dell'Accordo di Programma 2020 in relazione agli Atti di indirizzo ministeriali n. 44/2020 e dei successivi D.M. 93/2020 e D.M. 156/2020 e alla relativa programmazione regionale.

Il provvedimento di approvazione delle graduatorie sarà pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Marche [https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Sociale/Terzo-settore#19923 Avviso-pubblico-2021-Terzo-Settore-ODV-APS](https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Sociale/Terzo-settore#19923_Aviso-pubblico-2021-Terzo-Settore-ODV-APS) con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura.

## **§12. AVVIO DEL PROGETTO E ADEMPIMENTI DEL BENEFICIARIO**

Il progetto sarà regolamentato dalla Convenzione tra l'ETS Capofila del gruppo di rete costituito in ATS e la Regione Marche, su format fornito dalla Regione Marche, da stipularsi ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990. La stipula della convenzione tra Regione Marche e ATS può avvenire solo ed esclusivamente a seguito della costituzione dell'ATS, formalizzata attraverso scrittura privata autenticata mediante le quali gli ETS nodi del gruppo di rete conferiscono ad un Capofila:

- il coordinamento generale del progetto, la rappresentanza e la responsabilità tecnica, amministrativa e finanziaria della sua gestione nei confronti della Regione Marche;
- il potere di sottoscrivere gli atti relativi all'esecuzione del progetto in nome e per conto dell'ATS;
- la facoltà di incassare le somme erogate dalla Regione Marche.

Il progetto prende avvio dalla data della stipula della Convenzione.

In alternativa, il partenariato può decidere di avviare il proprio progetto anche nella data di costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo di cui al §6, antecedente la stipula della Convenzione; in tal caso, il sostenimento di spese anteriormente alla stipula di tale convenzione resta ad esclusivo rischio del soggetto che ha presentato la domanda.

Nel caso in cui dalla scrittura privata trasmessa alla Regione Marche si desuma una variazione rispetto al progetto finanziato si applicano le disposizioni di cui al §15.

Il soggetto capofila del progetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria la seguente documentazione:

- a) documentazione inerente all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari (di cui all'articolo 18 del Codice del Terzo settore) che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto;
- b) associazione temporanea di scopo (ATS) risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata che stabilisca i termini del partenariato (con riferimento alle attività gestite da ciascun partner, alle quote di cofinanziamento a carico di ognuno, ai rapporti di natura finanziaria tra gli stessi, ecc.);
- c) comunicazione di accettazione del finanziamento contenente egli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione del progetto.

La documentazione sopra indicata è da intendersi non esaustiva; la Regione si riserva di richiedere ai soggetti ammessi al finanziamento, in considerazione della specifica natura giuridica, documentazione diversa o integrativa.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata nei termini previsti, senza giustificato motivo, verrà considerata come rinuncia al finanziamento.

## **§ 13. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE E DOCUMENTAZIONE**

Sono ammissibili le spese sostenute esclusivamente per la realizzazione del progetto e i cui documenti contabili di spesa fiscalmente validi e relative quietanze decorrano dal giorno successivo alla data di sottoscrizione della Convenzione con la Regione, di cui al §12, e sino al termine di realizzazione del progetto. I costi saranno ritenuti ammissibili solo se debitamente documentati, effettivamente sostenuti e pagati dagli ETS appartenenti al gruppo di rete del progetto, giustificati e tracciabili con documenti fiscalmente validi,

strettamente connessi alle azioni progettuali approvate, riferiti a un periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio del progetto e la conclusione del medesimo, ad eccezione delle spese di progettazione che potranno essere inserite a preventivo nella proposta progettuale.

Non sono ammesse al finanziamento:

- spese in conto capitale;
- spese già finanziate/rimborsate da altre leggi o provvedimenti nazionali, regionali e locali o per le quali sia già stato ottenuto o richiesto contributo a valere su altre misure nazionali, regionali o comunali;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività oggetto del progetto.

Nel dettaglio:

1) I costi ammissibili a finanziamento possono essere "Diretti" e "Indiretti" come di seguito.

1.1. I costi "Diretti" sono quelli che possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata al progetto finanziato e identificabili all'interno del sistema contabile del gruppo di rete in quanto fiscalmente intestati ad uno dei partner/nodi del progetto di cui all'ATS.

Sono costi "Diretti" ammissibili quelli riferibili temporalmente al periodo di vigenza del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e comprese entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione inserite a preventivo nella proposta progettuale e quelle di costituzione dell'ATS ascrivibili alla fase progettuale comunque successiva alla data dell'Avviso. Le spese per la sottoscrizione della polizza fidejussoria sono ammissibili anche se antecedenti la stipula della convenzione purchè venga poi dato avvio al progetto.

Le spese di progettazione non potranno superare il 2% del totale dei costi diretti.

I costi "Diretti" sono ammissibili laddove quietanzati con mezzo tracciabile di pagamento da cui risulti il nominativo verso il quale è stato effettuato il versamento.

I costi relativi ad attività promozionali non potranno superare il 5% del totale dei costi diretti;

Le spese per eventi conviviali attinenti le attività progettuali (quali pranzi, serate, raduni...) non potranno superare il 5% del totale dei costi diretti;

Sono ammissibili le spese relative alla realizzazione di seminari e convegni purché inerenti le attività progettuali, come preventivamente inserite nel formulario e nel piano finanziario.

1.2 I costi "Indiretti" sono ammissibili nel limite del 20% dei costi "Diretti". Sono costi "Indiretti" quelli che non sono o non possono essere connessi direttamente ad un'operazione, ma che sono collegati alle attività generali dell'organismo che attua l'operazione (ETS-nodo). Tra tali costi figurano quelle spese amministrative per le quali è difficile determinare con precisione l'importo attribuibile ad un'attività specifica.

Sono considerati costi indiretti:

1. spese di gestione dell'Associazione;
2. oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, raduni, ecc.);
3. spese per il personale dipendente dell'ETS addetto a tenuta della contabilità, a segreteria, a coordinamento, a monitoraggio e rendicontazione;
4. spese per le pulizie;
5. spese telefoniche e utenze acqua, riscaldamento, energia elettrica, ecc.;
6. spese postali;
7. spese bancarie, ad eccezione della polizza fideiussoria riferita esclusivamente al progetto finanziato, o dei costi per eventuali anticipazioni bancarie riferite esclusivamente ed espressamente al progetto finanziato, con contestuale rinuncia all'anticipazione regionale;
8. cancelleria, toner, carta per fotocopie;
9. spese assicurative, ad eccezione della polizza fideiussoria riferita esclusivamente al progetto finanziato e delle assicurazioni stipulate specificatamente riferite al progetto rivolte ai destinatari del progetto o per i volontari per responsabilità civile verso terzi, contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto/iniziativa;
10. locazione sede sociale;
11. imposte e tasse, ad eccezione dell'IVA (se non recuperabile)

## 12. ammortamenti.

Le spese sopra identificate come costi "Indiretti" non sono considerabili tra i costi diretti, anche quando specificatamente riferibili al progetto finanziato, fatte salve le eccezioni espressamente previste.

I costi "Indiretti" non devono essere rendicontati: essi verranno determinati automaticamente in misura forfettaria al momento della rendicontazione applicando ai costi diretti ammissibili la percentuale riconosciuta al momento dell'approvazione del progetto. Dal momento che i costi diretti effettivamente sostenuti servono da base per il calcolo dei costi indiretti, ogni riduzione di tali costi diretti si riflette automaticamente sull'importo forfettario dei costi indiretti.

Alla rendicontazione dovrà essere allegata una dichiarazione di atto notorio dei soggetti beneficiari attestante l'effettivo sostenimento di tali costi nel periodo di durata del progetto.

### Spese non ammissibili

Non sono ammesse al finanziamento:

- spese in conto capitale;
- spese già finanziate da altre leggi o provvedimenti nazionali, regionali e locali o per le quali sia già stato ottenuto o richiesto contributo/rimborso a valere su altre misure nazionali, regionali o comunali;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività oggetto del progetto.

Non sono inoltre ammessi i seguenti costi:

1. gli oneri relativi ad attività promozionali che eccedono il 5% dei costi diretti;
2. le spese di progettazione che eccedono il 2% dei costi diretti;
3. le spese per eventi conviviali (quali pranzi, serate ...) che eccedono il 5% dei costi diretti;
4. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni;
5. spese sostenute prima della data di avvio del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione, di costituzione dell'ATS e di sottoscrizione della polizza fidejussoria come specificato nel punto 1.1. Costi Diretti;
6. spese sostenute dopo la data di conclusione del progetto, (sono ammissibili i pagamenti effettuati entro i trenta giorni successivi alla data di conclusione del progetto che si riferiscono ad attività e/o prestazioni realizzate durante il periodo di svolgimento del progetto);
7. spese individuate in rimborsi a piè di lista, ad eccezione esclusiva dei rimborsi spese per viaggio, vitto e alloggio ai singoli volontari, che non possono essere in alcun modo retribuiti, direttamente coinvolti in specifiche attività di progetto, effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ETS di riferimento e nei limiti previsti dall'art. 17 c.4 del CTS.
8. rimborsi spese non assoggettati a ritenuta fiscale;
9. ogni altra spesa non fiscalmente intestata ad uno dei partner componenti l'ATS;
10. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.
11. spese sostenute in contanti o comunque non tracciabili o documentate attraverso scontrini;
12. l'IVA afferente i costi diretti ove per la stessa possa essere esercitato il diritto alla detrazione ex. DPR n. 633/1972 e s.m.i.;
13. spese connesse a variazioni progettuali per le quali non sia stata acquisita la necessaria autorizzazione della Regione Marche

L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e, ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17, comma 3 del Codice del Terzo settore).

Il sostenimento di spese anteriormente alla data del provvedimento di approvazione delle graduatorie resta ad esclusivo rischio del percettore del finanziamento.

Dettagli e specifiche operative relative ai costi e alle modalità di rendicontazione degli stessi verranno inseriti su apposito Vademecum che sarà pubblicato insieme alla modulistica per la rendicontazione delle spese.

#### **§ 14. VARIAZIONI PROGETTUALI**

Le variazioni alle voci di spesa che determinano una modifica al budget finanziario, superiori al 40% debbono essere autorizzate dalla Regione Marche, la quale valuterà che tali variazioni non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto.

La variazione del budget gestito del singolo partner tale da non rispettare il limite minimo stabilito al precedente § 6 comporta l'estromissione del partner dal gruppo di rete e le spese da esso sostenute non saranno considerate ammissibili.

Sono possibili integrazioni delle attività progettuali e della rete dei partner in itinere se finalizzate al miglioramento della proposta progettuale ed al raggiungimento degli obiettivi. Tali integrazioni debbono essere autorizzate dalla Regione Marche.

Le variazioni che alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto determinano la revoca del finanziamento.

#### **§ 15. REVOCHE E RIDUZIONI DEL FINANZIAMENTO**

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento per:

- a) Rinuncia al finanziamento da parte dell'ETS-capofila;
- b) mancato avvio o mancata attuazione del progetto finanziato;
- c) mancato rispetto della composizione minima della partnership;
- d) mancata consegna del formale atto di costituzione dell'ATS prima della stipula della convenzione;
- e) perdita del requisito dell'iscrizione ai registri da parte dell'ETS capofila;
- f) variazione del progetto finanziato tale da alterare significativamente l'impianto e le finalità del progetto stesso;
- g) mancata presentazione della rendicontazione entro 60 gg dalla conclusione del progetto.

La revoca del finanziamento comporta l'obbligo di immediata restituzione delle somme versate a titolo di anticipazione

In caso di perdita del requisito di iscrizione ai registri da parte di un ETS-nodo partner (ad esclusione dell'ETS capofila), in corso di realizzazione del progetto, si determina l'immediata estromissione dello stesso dal partenariato e, dal momento della perdita di tale requisito, le spese da esso sostenute sono considerate non ammissibili.

Nel caso in cui fossero stati erogati anticipi superiori all'ammontare del contributo determinato in sede di rendiconto tale differenza va restituita alla Regione

Qualora la somma ammessa a rendiconto dalla Regione risulti inferiore rispetto al costo complessivo del progetto approvato, il contributo finanziario sarà corrispondentemente ridotto in sede di liquidazione, applicando le percentuali previste al momento del finanziamento.

Qualora le azioni progettuali non raggiungano il livello minimo di risultati illustrati nel progetto la Regione si riserva di ridurre il finanziamento regionale in maniera proporzionale ai risultati effettivamente raggiunti.

La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

#### **§ 16. MODALITA' DI LIQUIDAZIONE**

Il finanziamento sarà erogato con le seguenti modalità:

- una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura del 80% del finanziamento concesso entro 30 giorni dalla richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del capofila, alla quale deve essere allegata polizza fideiussoria in originale pari alla quota di anticipo del finanziamento regionale concesso per il progetto,

redatta in conformità a quanto previsto al successivo § 17;

- una seconda ed ultima quota, a titolo di saldo, entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione in conformità a quanto previsto al paragrafo 19 dell'Avviso, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.

E' facoltà del soggetto capofila optare per l'erogazione dell'intero contributo a saldo, dietro verifica della rendicontazione complessiva del progetto, rinunciando alla quota in anticipazione, in tal caso non sarà necessaria la presentazione della polizza fideiussoria di cui al successivo paragrafo 17.

### **§ 17. FIDEIUSSIONE**

I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito pari alla quota di anticipo del finanziamento regionale concesso per il progetto, con le caratteristiche di seguito esplicitate:

La fideiussione, dovrà:

- 1) essere consegnata in originale contestualmente alla richiesta di anticipo;
- 2) essere obbligatoriamente rilasciata da:
  - a) istituti bancari;
  - b) intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs. 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it));
  - c) compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto ([www.ivass.it](http://www.ivass.it));
- 3) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile;
- 4) contenere la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;
- 5) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 12 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione Marche della rendicontazione finale, e comunque fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione regionale;
- 6) in caso di stipula con un garante estero essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle pubbliche amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000).

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione Marche.

### **§ 18. MONITORAGGIO**

Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio.

La P.F. Contrasto alla Violenza di genere e Terzo settore potrà attivare una fase di monitoraggio richiedendo al soggetto capofila la compilazione di un'apposita scheda di monitoraggio contenente:

- a) conferma della volontà di raggiungere i risultati dichiarati in sede progettuale;
- b) il livello di raggiungimento degli indicatori di risultato minimali dichiarati in sede progettuale;
- c) descrizione delle attività/interventi già realizzati o in corso di realizzazione
- d) target di utenza già raggiunti
- e) il livello di spesa già quietanzata.

Dove necessario la Regione può disporre opportune modifiche per un diverso approccio operativo del progetto finalizzato al miglioramento delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

## § 19. RENDICONTAZIONE

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, il soggetto capofila trasmetterà la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato da copia dei giustificativi delle spese sostenute utilizzando la modulistica che verrà resa disponibile dalla Regione.

Le spese sostenute riferite al progetto devono essere rendicontate integralmente comprese quelle relative alla quota di cofinanziamento, ad eccezione dei costi "Indiretti" che verranno determinati come previsto al § 13.

Qualora alcune spese siano riferite solo in quota parte al progetto, sulla documentazione va indicato l'importo effettivamente imputato al progetto.

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati, dovranno essere conservati in originale presso la sede degli enti beneficiari. Ogni partner dovrà conservare i propri documenti in originale e il soggetto capofila dovrà conservare copia dell'originale dei documenti dei partner, in quanto soggetto responsabile verso la Regione della rendicontazione complessiva del progetto finanziato.

Va allegata eventuale documentazione informativa relativa al progetto (manifesti, brochure, informative su siti internet e altri new media, ecc.), nonché tutto il materiale prodotto in relazione alle attività e iniziative connesse al progetto stesso. Sul materiale prodotto va apposta la dicitura "il progetto è finanziato dalla Regione Marche con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali", impiegando a tal fine il logo ufficiale del Ministero e, previa autorizzazione secondo le disposizioni vigenti, il logo della Regione Marche.

## § 20. TRASPARENZA, PUBBLICITÀ E PRIVACY

Il presente Avviso pubblico è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Marche [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it) nella sezione dedicata [https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Sociale/Terzo-settore#19923 Avviso-pubblico-2021-Terzo-Settore-ODV-APS](https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Sociale/Terzo-settore#19923_Avviso-pubblico-2021-Terzo-Settore-ODV-APS) e sul Bollettino Ufficiale Regione Marche.

Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e partner del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso "è finanziato dalla Regione Marche con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali", impiegando a tal fine il logo ufficiale del Ministero e, previa autorizzazione secondo le disposizioni vigenti, il logo della Regione Marche.

### **Informativa sul trattamento dei dati personali**

Per la partecipazione al presente avviso è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" e ai sensi del D. Lgs. N. 101/2018, la Regione Marche, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

I dati personali sono raccolti al fine di dare attuazione a quanto previsto dal presente avviso ai sensi della Delibera Giunta Regionale n. 884 del 12.07.2021.

Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta regionale (dati di contatto: Via Gentile da Fabriano 6 – 60125 Ancona – pec istituzionale [regione.marche.protocollogiunta@emarche.it](mailto:regione.marche.protocollogiunta@emarche.it))

Il conferimento dei dati personali, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento comporta l'impossibilità di partecipare al presente avviso.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Ai soggetti interessati è riconosciuto il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([rpd@regione.marche.it](mailto:rpd@regione.marche.it)). Possono inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati

personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

La presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso attesta l'avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE/679/2016.

I dati raccolti non saranno comunicati a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo e non saranno oggetto di diffusione.

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati particolari.

Per le finalità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013 (pubblicazione) i soggetti beneficiari autorizzano la Regione Marche alla pubblicazione del curriculum sintetico del capofila e una versione sintetica del progetto.

#### **§ 21. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA**

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti della Regione Marche. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

#### **§ 22. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI**

Responsabile del procedimento è Stefania Battistoni.

Informazioni sul presente Avviso possono essere richieste, entro e non oltre le ore 10:00 del giorno antecedente la scadenza di presentazione delle domande, a:

Servizio Politiche Sociali e sport

Posizione di Funzione Contrasto alla violenza di genere e terzo settore

Via Tiziano,44 – 60125 Ancona

tel. 071.8063865 / tel. 0735.7667258

Orari: Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 10,00 alle 12,00

e-mail: [stefania.battistoni@regione.marche.it](mailto:stefania.battistoni@regione.marche.it)

[funzione.contrastoviolenzaeterzosettore@regione.marche.it](mailto:funzione.contrastoviolenzaeterzosettore@regione.marche.it)

PEC: [regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it](mailto:regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it)

Per assistenza alle associazioni del territorio per la compilazione della domanda e per le modalità di partecipazione al progetto/ricerca partner è possibile rivolgersi al Centro Servizi Volontariato Marche:

CSV Marche

Via Della Montagnola 69/a, 60127 Ancona

Tel. 800651212

e-mail: [segreteria@csv.marche.it](mailto:segreteria@csv.marche.it)

#### **§ 23. FORO COMPETENTE**

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Ancona.